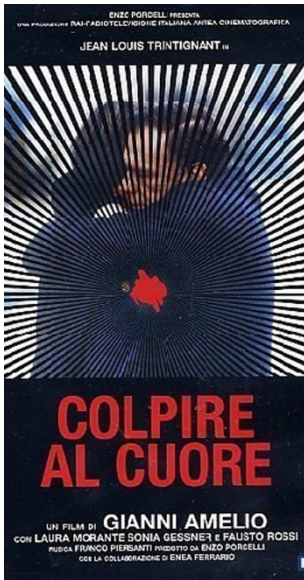


COLPIRE AL CUORE



Durata: 105 minuti

Regia: Gianni Amelio

Soggetto: Gianni Amelio

Sceneggiatura: Vincenzo Cerami

Produttore: Enzo Porcelli

Fotografia: Tonino Nardi

Montaggio: Anna Rosa Napoli

Musiche: Franco Piersanti

Scenografia: Marco Dentici

Interpreti: Jean-Louis Trintignant, Fausto Rossi, Laura Morante, Sonia Gessner, Vanni Corbellini, Laura Nucci, Matteo Cerami

TRAMA: Dopo aver assistito alla morte, in uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine, di Sandro Ferrari (uno studente ospitato dal padre Dario, docente universitario, nella villa di famiglia a Bergamo), Emilio – un giovane milanese introverso e spensierato – pensa che il genitore sia implicato con il terrorismo. Inizia quindi una sua personale indagine, studiando le mosse di Dario, fotografandone gli incontri, saggiandone le convinzioni ideologiche e morali.

IL CONTESTO STORICO. DAL '68 AL TERRORISMO DEGLI ANNI DI PIOMBO

Fra il 1969 ed il 1982 l'Europa era il fronte terroristico mondiale più "attivo" e l'Italia lo stato europeo col più alto numero di attentati: si contarono 351 morti per atti di violenza politica. Si tratta di più di due omicidi politici al mese. Quella stagione è stata definita "La notte della Repubblica" e passò alla Storia con il nome di Anni di Piombo.

Dobbiamo collocare quegli anni nel quadro generale della Guerra Fredda, il conflitto semi-dichiarato che vide contrapporsi da una parte i paesi della NATO e dall'altra quelli del patto di Varsavia. In quegli anni l'Italia si trovava sotto l'ombrello della Nato, ma in una zona di confine: paese diviso in due fra il blocco orientale e quello occidentale, e al confine con l'Austria, nazione neutrale, e con la Jugoslavia, paese comunista sotto la guida del maresciallo Tito ma non allineato a Mosca. In questo contesto, la presenza del Partito Comunista più grande d'Europa destava non pochi pensieri in ambienti NATO.

In questo complesso scenario esplose il '68. Questo avvenimento è stato definito come il primo vero fenomeno mondiale, indice di una globalizzazione ormai matura. Nel corso del biennio 1967-1969 infatti la contestazione tanto giovanile quanto di altri settori della società, esplose quasi ovunque nel mondo. Su questo movimento, il 12 dicembre 1969, si abbatté la prima grande strage degli Anni di Piombo: Piazza Fontana. Una bomba all'interno della Banca dell'Agricoltura di Milano esplose causando decine di morti e feriti. Con questa data si fanno iniziare, per così dire, "ufficialmente" tanto il terrorismo rosso quanto il terrorismo nero che porterà varie formazioni neofasciste ad essere manovali del terrore al comando dei servizi segreti italiani e statunitensi. Quanto al terrorismo rosso molti nella strage di Piazza Fontana videro il giorno della "perdita dell'innocenza" dell'estrema sinistra: con l'esplosione di quella bomba l'estrema sinistra trovò conferma dei timori di una repressione da parte dello Stato e dell'estrema destra che, in un periodo segnato da tensioni internazionali, non potevano tollerare spostamenti dell'equilibrio politico verso il Partito Comunista in continua crescita.

(https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/storia_e_filosofia/Relazione/SSSGL_Anni_Piombo_D_Amario_1.html)

IL NUOVO TOTALITARISMO ECONOMICISTA

Nella cultura contestataria degli anni Sessanta si diffuse l'idea secondo la quale il sistema contro cui si lottava fosse una sorta di nuovo totalitarismo che, a differenza dei totalitarismi del '900, non aveva alla base delle ideologie ma il profitto economico. Si trattava in definitiva di un totalitarismo economicista, l'invasione della logica di mercato in tutti gli ambiti della società.

La prospettiva era dunque quella di un mondo sotto il dominio totalitario del capitale; totalitario tanto per la pretesa di dominio assoluto sulla società, quanto per la globalità della sua estensione. Questa sua ultima caratteristica era particolarmente visibile con l'affermazione delle grandi realtà multinazionali. Nella società moderna e globale non c'era più un tiranno da additare, ma solo sistemi burocratici sempre più vasti ed anonimi. Lo "svelare" il piano del capitale, obbligare il nemico a palesare se stesso si poneva in contrasto con questa tendenza della modernità a costruire apparati sempre più integrati a livello mondiale eppure sempre più anonimi. In un paragrafo della loro Direzione Strategica del '78 intitolato "I corpi antiguerriglia", le Brigate Rosse parlavano dei recenti sviluppi dell'informatica in questi termini: «Non dobbiamo sottovalutare l'applicazione dell'informatica alla repressione della lotta di classe perché essa porta con sé, insieme all'efficienza dei calcolatori, l'ideologia che ci sta dentro ed il personale tecnico-militare che li fa

funzionare. Il sistema informativo della polizia Usa si chiama Ibm. E così l'Ibm pubblicizzava questa sua realizzazione: "...Le conoscenze che abbiamo acquisito sull'uso delle informazioni, e che ci permettono di seguire i battiti di cuore sulla luna sono adesso messe a profitto dalla polizia per far rispettare le leggi"». (https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/storia_e_filosofia/Relazione/SSSGL_Anni_Piombo_D_Amario_1.html)

IL CULMINE: IL CASO MORO E LA STRAGE DI BOLOGNA

La mattina del 16 marzo 1978 l'auto che trasportava Aldo Moro dalla sua abitazione al Parlamento fu bloccata in via Mario Fani a Roma da un nucleo armato di terroristi poi riconosciuti come membri delle Brigate Rosse che uccisero la scorta e sequestrarono il presidente della Democrazia Cristiana. Dopo una prigionia di 55 giorni Moro fu giustiziato il 9 maggio. Il suo cadavere fu ritrovato in via Caetani a Roma, distante circa 150 metri sia da via delle Botteghe Oscure, sede del Partito Comunista Italiano, sia da Piazza del Gesù, sede della Democrazia Cristiana.

La strage di Bologna, considerato il terzo evento principale degli anni di piombo, è stato un attentato commesso sabato 2 agosto 1980 alla stazione ferroviaria di Bologna. Nell'attentato rimasero uccise 85 persone e oltre 200 rimasero ferite. A lungo gli ipotetici mandanti sono rimasti sconosciuti, sebbene fossero rilevati collegamenti con la criminalità organizzata e i servizi segreti deviati. Nel 2020 l'inchiesta della Procura generale di Bologna ha concluso che Paolo Bellini (ex Avanguardia Nazionale), esecutore insieme agli ex NAR già condannati in precedenza, avrebbe agito in concorso con Licio Gelli, Maestro Venerabile della loggia massonica P2, Umberto Ortolani, banchiere, Federico Umberto D'Amato, funzionario dei servizi segreti e già sovrintendente alla Segreteria speciale Patto Atlantico (NATO) dal 1949, e Mario Tedeschi, esponente del Movimento Sociale Italiano, individuati quali mandanti, finanziatori o organizzatori, tutti deceduti al momento della sentenza.

(https://it.wikipedia.org/wiki/Strage_di_Bologna#:~:text=Da%20Wikipedia%2C%20l'enciclopedia%20libera.&text=La%20strage%20di%20Bologna%20%C3%A8,e%20oltre%20200%20rimasero%20ferite.)

COLPIRE AL CUORE AL CONFRONTO CON ALTRE OPERE SUL TEMA

Todo modo di Petri è il primo che affronterà l'accaduto. Il film, uscito nel 1976, anno in cui il cinema politico tornerà sulla scena, è tratto dall'omonima opera letteraria di Leonardo Sciascia. Anche in questa sua opera Petri risulterà essere profetico: metterà, infatti, in scena il rapimento e la morte di Moro ben due anni prima che la vicenda si consumi realmente. Il film è una mostruosa e agghiacciante satira che coinvolge non solo il gruppo dirigenziale democristiano ma l'intera classe politica italiana. Ministri, sottosegretari, rappresentanti del potere politico ed economico sono tutti riuniti in un luogo isolato per svolgere i loro riti spirituali e diventeranno i testimoni e le vittime di diversi omicidi.



Il film "Il caso Moro" di Giuseppe Ferrara è il primo ad occuparsi dell'affaire Moro dopo otto anni dall'accaduto. L'impianto dell'opera è cronachistico; il regista e i suoi collaboratori raccolgono molte delle testimonianze allora disponibili e la strada che Ferrara seguirà sarà caratterizzata da una interpretazione che ricolloca i misteriosi eventi entro un quadro che vede come burattinaio il capo della P2, Licio Gelli, insieme al concorso della CIA e di altri settori legati alle istituzioni. Questo film, allo stesso modo di Piazza delle cinque lune di Renzo Martinelli, ipotizza una regia occulta che utilizza il terrorismo rosso per rovesciare le istituzioni democratiche. Un regista che cerca di riconsegnare umanità ai terroristi è Marco Bellocchio con Buongiorno, notte del 2003. La vicenda viene narrata attraverso lo sguardo della brigatista Chiara, interpretata da Maya Sansa, ed è sempre attraverso questa figura femminile che lo spettatore riesce ad entrare in contatto con la dimensione interiore dei terroristi. I brigatisti di cui parla Bellocchio sono infatti uomini e donne ed è uomo anche il loro prigioniero. Il Moro qui raffigurato è un uomo mite, anziano, fragile, silenzioso, quasi paterno, anche con i suoi carcerieri.

(https://tesi.luiss.it/17875/1/077982_DE%20MARCA_CLAUDIA.pdf)

COLPIRE AL CUORE: DALLE QUESTIONI DI STATO ALLE QUESTIONI FAMILIARI

Colpire al cuore dello Stato. Era il famoso slogan delle Brigate Rosse, slogan che poi venne messo in pratica nel '78 con il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Già il titolo del film d'esordio per il cinema di Gianni Amelio, Colpire al cuore, aveva dunque un'enorme valenza simbolica, provando a restituire i termini al loro



significato originario: si colpisce al cuore dei rapporti umani, ci si trafigge e ci si tradisce, tra padre e figlio.

in Colpire al cuore il terrorismo è visto dall'esterno, nella figura del giovane militante ucciso. La scelta della lotta armata non viene dunque affrontata e analizzata apertamente, ma viene assegnata a un personaggio secondario, la cui morte scatena il conflitto padre-figlio.

È il rapporto padre/figlio il vero nucleo del film, il punto in cui Cerami e Amelio mostrano di avere una sensibilità oggi purtroppo diventata impensabile nel nostro cinema.

Il padre ragiona secondo il cuore, l'umanità, l'amicizia e

in conflitto con la legge; il figlio ragiona contro l'umanità, non riconosce più suo padre, perché sopra a lui il vero padre per lui è la Legge. In tutto questo, ovviamente, non c'è soluzione, non c'è scampo, perché il cuore ormai è stato colpito e nulla potrà mai più essere come prima.

(<https://quinlan.it/2019/12/01/colpire-al-cuore/>)

FONTI

- https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/storia_e_filosofia/Relazione/SSSGL_Anni_Piombo_D_Amario_1.html
- <https://quinlan.it/2019/12/01/colpire-al-cuore/>
- https://tesi.luiss.it/17875/1/077982_DE%20MARCA_CLAUDIA.pdf
- https://it.wikipedia.org/wiki/Strage_di_Bologna#:~:text=Da%20Wikipedia%2C%20l'enciclopedia%20libera.&text=La%20strage%20di%20Bologna%20%C3%A8,e%20oltre%20200%20rimasero%20ferite.

PER APPROFONDIRE

- http://www.fantoniminnelladoc.org/wordpress/?page_id=340
- https://tesi.luiss.it/17875/1/077982_DE%20MARCA_CLAUDIA.pdf
- <https://www.antimafiaduemila.com/home/opinioni/235-politica/73033-le-interferenze-occulte-nel-caso-moro.html>

ESERCIZI

Di seguito una breve rassegna di esercizi da fare in classe dopo lo svolgimento dell'unità didattica (visione del film, visione della pillola di videolezione, analisi della scheda. Gli esercizi previsti per le varie unità didattiche sono duttili e adattabili a ciascuna di esse, pertanto lasciamo a ciascun docente la scelta dell'esercizio che meglio si adatta al proprio gruppo-classe selezionandolo tra i vari presenti in rassegna.

INTERVISTE IMPOSSIBILI (11-18 anni)

In seguito alla visione della videolezione, del film collegato e alla lettura della scheda di analisi, gli studenti individuano una serie di personaggi collegati al film/periodo storico, compiono delle ricerche su di loro ed elaborano una serie di domande che farebbero loro in un'immaginaria intervista. Successivamente, gli studenti vengono suddivisi in gruppi e realizzano insieme questa... intervista impossibile!

UN'ALTRA VITA (11-18 anni)

Tra quelli presenti in ciascun film/periodo storico gli studenti scelgono alcuni personaggi, quelli che sembrano loro più interessanti. Dopo aver fatto delle ricerche su di loro, ciascuno sceglie uno di questi personaggi e prova a immaginare, in un breve testo, come avrebbe potuto essere quel personaggio in un'altra epoca della sua vita (da giovane, da vecchio, da bambino, ecc.). I testi scritti da ciascuno studente, che possono facoltativamente essere corredati da un disegno, vengono poi letti tutti insieme alla fine dell'esercizio.

E POI?!?

(11-18 anni)

Scegli uno dei film visti, prendi in esame solo l'incipit (cioè l'inizio) ed elimina tutto il resto. Dopo aver fatto delle ricerche sulla vita di quel personaggio, scrivi un breve testo provando a immaginare una vita alternativa di quel personaggio rispetto a quella che ci ha raccontato la storia: cosa sarebbe successo se quel personaggio da giovane avesse fatto questa o quell'altra scelta? Come sarebbe cambiata la sua vita? E come sarebbe cambiato il corso della storia? O come sarebbe cambiata la trama del film?